

# **CROCE DI MONTE ROTONDO DA CASALI DI USSITA**

Il 15 gennaio 2022, con Angelo, Alicia e Valerio, siamo partiti da Casali di Ussita e siamo saliti ai Campi di Casali quindi dal fontanile abbiamo preso il sentiero a tornanti che sale verso l'Edicola di S. Antonio.

Giunti alla fonte Scentelle abbiamo deviato a sinistra con un lungo traverso su neve discreta verso la strada Casali-Rifugio del Fargno e da qui abbiamo raggiunto la cresta nella zona denominata Banditella fino alla Croce di Monte Rotondo.

Di seguito le immagini della classica salita.



1- La strada Casali-Val di Panico con 30 centimetri di neve fresca.



2 – 3- La parete nord del Monte Bove Nord domina la valle (foto di Valerio B.).





3 (foto di Valerio B.)





4- La deviazione per i Campi di Casali.





5- I Campi di Casali con vista verso il Fosso La Foce., a destra il Pizzo Tre Vescovi.





6- Il sentiero che sale verso il rimboschimento per l'edicola di S. Antonio.



7- Il Monte Bove Nord e la Croce di Monte Bove visti dal sentiero che sale verso la strada Casali-Rifugio del Fargno.





8- 9- Giunti alla Fonte Scentelle deviamo verso sinistra in direzione della Croce di Monte Rotondo visibile in alto con il suo versante Sud praticamente senza neve .







10- Il Pizzo Berro a destra e il Pizzo Regina a sinistra.



11 – 12- 13- Il lungo traverso su neve discreta dalla fonte verso la strada Casali-Rifugio del Fargno.





12



13 (foto di Valerio B.)





14- La strada Casali-Rifugio del Fargno piena di neve ma i prati sommitali del versante Sud sono puliti.



15- La Banditella e la cresta che sale verso la Croce di Monte Rotondo praticamente in condizioni primaverili.





16- Il Monte Banditella al centro e il Monte Va di Fibbia a destra, nella valle di Rio Sacro, sullo sfondo il Monte Catria più alto della catena appenninica settentrionale marchigiana.



17- Il versante Sud del Monte Pietralata, nella zona del Casale Gasparri.





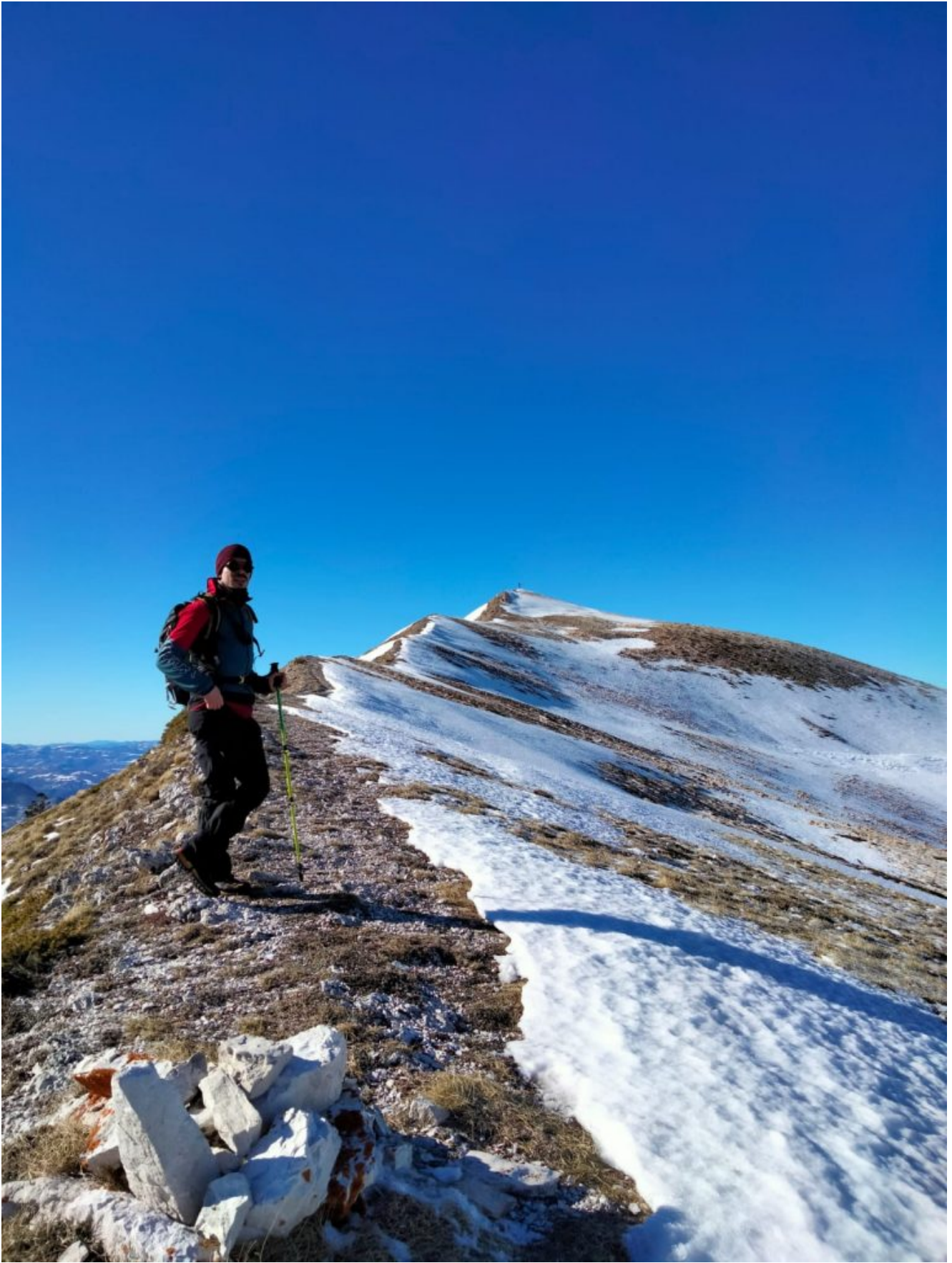
18- Il versante Nord del Monte Rotondo.





19 – 20- 21- 22- La cresta Est della Croce di Monte Rotondo.





20 (foto Alicia).



21







23- La gigantesca croce di vetta della Croce di Monte Rotondo.





24- da sinistra il Monte Acuto, il Pizzo Tre Vescovi ed il Pizzo Regina.



25- Il versante Nord del Monte Rotondo con il canalone Nord tra luce ed ombra, la cui prima salita è stata effettuata da noi in data 19/04/1993 come riportato nella foto di pagina 150 del mio libro "I MIEI MONTI SIBILLINI".





26- Foto di vetta con i miei amici.



27- Le nostre ombre verso il versante Nord della montagna.





28- La rapida discesa per i canali dalla fonte Scentelle ai Campi di Casali.



29- Il Pizzo Berro e la val di Panico sulla destra.





30- La Fonte dei Campi di Casali con l'imponente parete Nord del Monte Bove Nord di fronte.



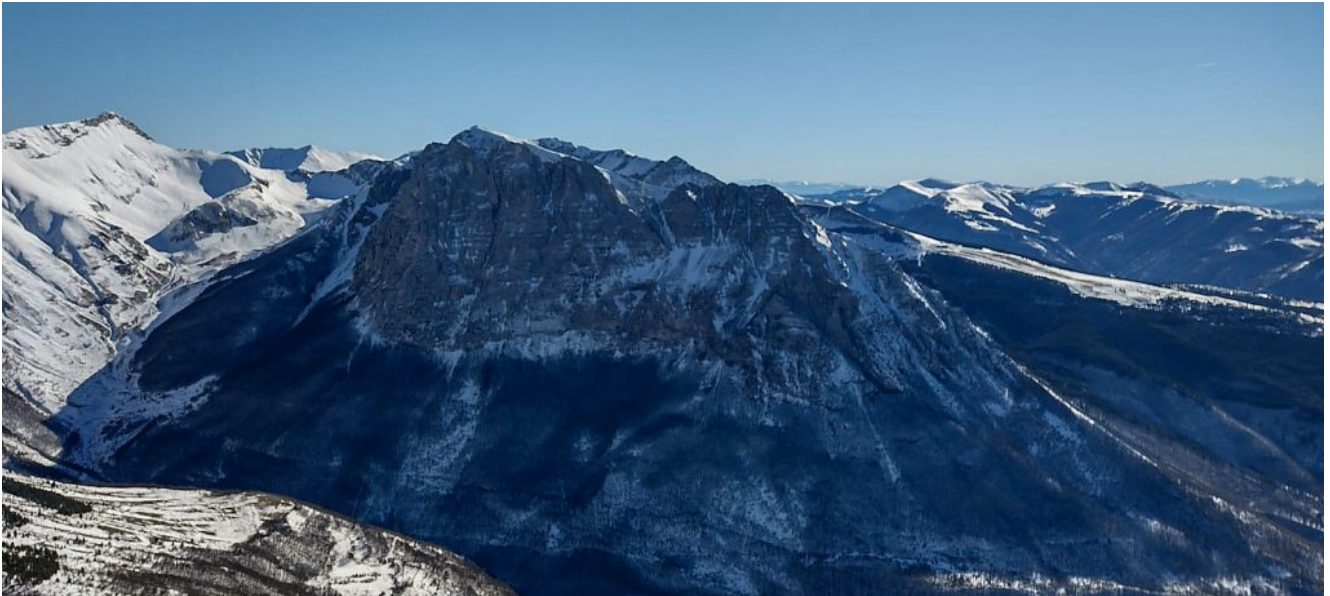


31- Ombre e orme nel bosco verso Casali.



32- Panoramica verso Sud (foto di Angelo C.)





Panoramica verso Ovest (foto di Angelo C.)

Video panoramica (video di Angelo C.)

---

## **IL SENTIERO DE LE CUTE ALTO E LA GROTTA DI PEPPE MATTO.**

Il 9 novembre 2018 è stato percorso un secondo itinerario inconsueto intorno alla frazione Casali di Ussita, dove si segue un vecchio sentiero a monte della zona denominata “Le Cute” dove ho già descritto un itinerario alla ricerca di grotte e siti storici e geologici.

Il sentiero collega in quota il Fosso Il Vallone con il Fosso di San Simone conducendo alla visita di altre tre piccole cavità naturali.

Accesso:

Si raggiunge la frazione di Casali in auto da Ussita e si parcheggia nel piazzale della chiesina attualmente messa in sicurezza in quanto praticamente crollata con il terremoto dell'Ottobre 2016.

Descrizione itinerario:

Dal parcheggio ci si addentra nel paese attualmente completamente inagibile percorrendolo verso sinistra fino a che la strada interna si trasforma in un sentiero che si addentra nel fosso.

Usciti dal fosso si prosegue per circa 150 metri fino ad una biforcazione.

Qui si prende il sentiero meno evidente a destra, contornato da alte siepi e alberi che si snoda per vecchi campi coltivati in direzione del Fosso il Vallone.

Si giunge alla base del Fosso il Vallone caratterizzato in alto da fondo di ghiaia rosa e, tralasciando alcune deviazioni laterali meno evidenti, si risale per circa 1000 metri fino a raggiungere la parte più ripida del canale dove termina anche la vegetazione.

In corrispondenza di una zona arbustiva situata a sinistra del



fondo del fosso si  
nota una evidente traccia che si snoda nettamente verso  
sinistra ed inizia a  
traversare in quota tra prati e rocce evitando le deviazioni  
in salita che si  
incontrano subito dopo aver lasciato il canale.

Si prosegue quindi in  
quota verso il Fosso di San Simone traversando su prati e  
tratti alberati sopra  
grandi placche coricate di calcare massiccio alternate da  
ripidi canali.

Dal sentiero non sempre  
ben visibile si ha una bellissima panoramica del Monte Bove  
Nord e della  
vallata di Ussita.

In circa 40 minuti si  
raggiunge un piccolo nucleo di rimboschimento a conifere  
sovrastato da una alta  
e friabile barriera di rocce finemente stratificate che si può  
raggiungere  
salendo in verticale su tratti erbosi molto ripidi (foto n.7).

Invece appena giunti al  
nucleo boschivo di pini si può raggiungere la grotta del  
Faggio scendendo per  
ripido prato aggirando dall'alto una cresta rocciosa dove si  
intercetta la  
piccola cavità quindi proseguendo in piano ed immettendosi in  
un ripido canale  
alberato si raggiunge l'altra piccola cavità denominata la  
Grotta di Rononai.

Le due grotte, non  
essendo facilmente raggiungibili e quindi non frequentate,  
sono di difficile

ritrovamento per la mancanza di tracce di sentiero, basta aver pazienza e girovagare con attenzione nella zona poco estesa dove sono presenti.

Infine proseguendo in piano fino al termine del rimboschimento sovrastante si giunge ad un ripido canale con fondo erboso ripido dove si scende (consigliabile scendere su corda fissa in alberi in loco per facilitare la risalita) fino alla base di una paretina, la si segue a destra e si raggiunge così la Grotta di Peppe Matto.

#### Visitate

le tre cavità si risale al rimboschimento dove si ritrova il sentiero di raggiungimento.

In teoria in sentiero prosegue verso il Fosso di San Simone in cui ci si affaccia ma il sisma dell'ottobre 2016 ha sconvolto il canale con una serie di frane che rende pericoloso attraversarlo.

#### Discesa

Si consiglia di ritornare indietro ripercorrendo lo stesso itinerario per ridiscendere infine per il Fosso il Vallone fino a Casali per dove si è lasciata l'auto.

Per i più intrepidi ed esperti escursionisti si può proseguire dal piccolo tratto di rimboschimento risalendo la sponda sinistra orografica del Fosso di San Simone su ripidissimi pendii rupestri con tratti quasi verticali fino a giungere all'inizio del



fosso sconvolto dal  
sisma ed intercettando una traccia di sentiero che conduce ai  
prati sovrastanti  
il rimboschimento situato nel versante opposto dove sono  
presenti anche delle  
vecchie captazioni di acqua ormai in stato di abbandono (Fonte  
della Vetica  
1690 m.).

Dalle sorgenti si risale un  
netto sentiero fino a raggiungere la strada Casali – Piani di  
Pao – Forcella  
del Fargno posta 100 metri più in alto in corrispondenza della  
verticale della  
Croce di Monte Rotondo.

Si percorre quindi la  
strada in direzione della Forcella del Fargno per circa 200  
metri dove  
sottostrada si intercetta un sentiero  
che scende verso l'edicola di S. Antonio.

Oppure anche proseguendo  
la strada per altri 500 metri superando la verticale della  
zona denominata La  
Banditella e proseguendo fino a Fonte Scentelle posta  
sottostrada dove si  
intercetta lo stesso sentiero per l'Edicola di S. Antonio.

Qui con comodo sentiero a  
tornanti si attraversa il rimboschimento a fasce alterne nella  
zona a monte dei  
Campi di Casali fino all'omonima fontana quindi  
per tratturo e successiva comoda strada della Val di Panico si  
scende al  
paese.





1- Il Fosso Il Vallone con l'inizio del sentiero descritto.

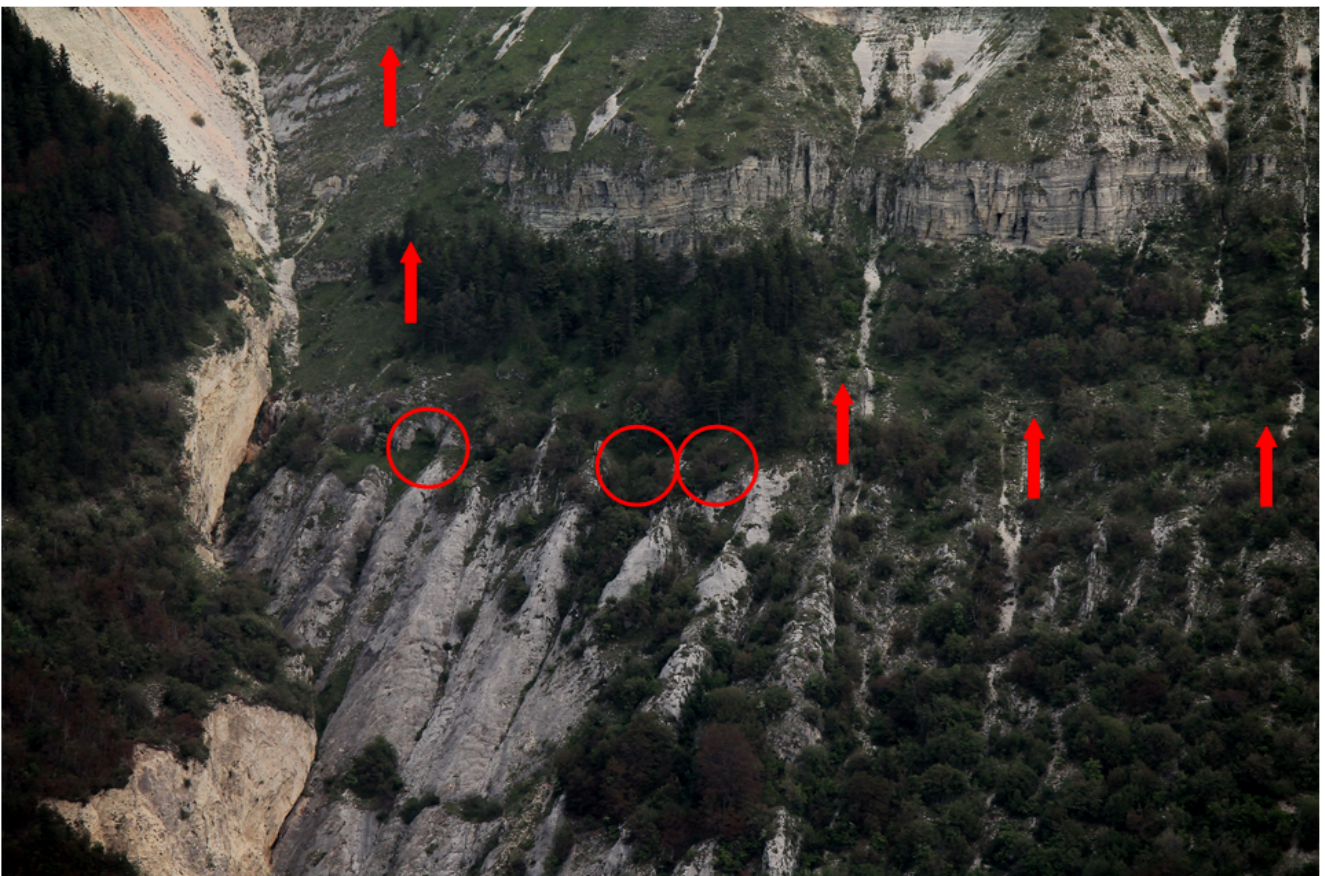


2- La parte iniziale del sentiero descritto sopra alla zona denominata "Le Cute", alla base delle pareti si aprono le cavità già descritte in altro itinerario





3- La parte centrale del sentiero descritto sopra alla zona denominata "Le Cute".



4- La parte finale del sentiero descritto sopra alla zona denominata "Le Cute", alla base della piccola porzione di



rimboschimento si aprono le tre cavità visitate, a sinistra il Fosso di San Simone.



5- Dal sentiero descritto sopra alla zona denominata “Le Cute” si osserva il paese di Casali a destra, ancora in ombra.





6- Il Fosso il Vallone con il rimboschimento a fasce (sentiero di discesa) e sullo sfondo il Pizzo Tre Vescovi





7- La fascia rocciosa posta sopra al piccolo tratto di rimboscimento, in alto a sinistra il Monte Acuto ed il Pizzo Tre Vescovi



8- Il Monte Bove Nord con le “ferite” del terremoto visto dal nucleo di rimboscimento □





9- La Grotta di Peppe Matto, la più ampia delle tre



10- Il tratto terminale del Fosso di San Simone sovrastato dal rimboschimento del versante opposto, a sinistra il Monte Cardosa.





11- La ripidissima risalita della sponda sinistra del Fosso di San Simone fino al suo inizio



12  
12- 13 L'inizio del Fosso di San Simone



sconvolto da frane e fenditure dal terremoto dell'Ottobre 2016.



13





14- Fausto sulla partenza della traccia di sentiero che dalla Fonte della Vetica conduce all'inizio del Fosso di San Simone, in alto a sinistra, ben visibile, il sentiero di ritorno che conduce alla strada Casali – Forcella del Fargno.



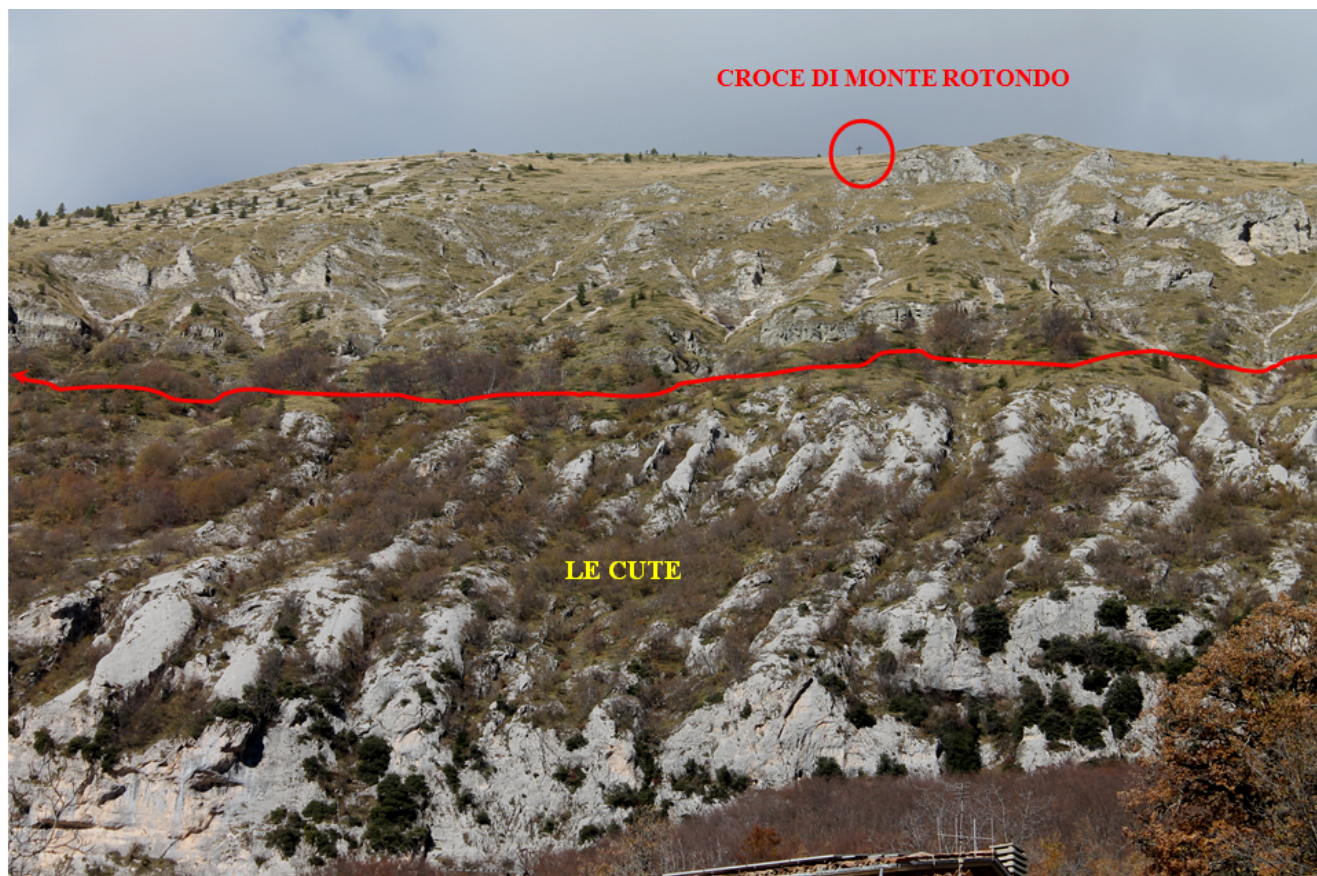
15- L'interno ancora ben conservato della captazione di Fonte della Vetica con ancora acqua nelle vasche







16- L'esterno della captazione di Fonte della Vetica degradato e completamente aperto ed abbandonato



17- La parte centrale dell'itinerario visto da Casali di Ussita.

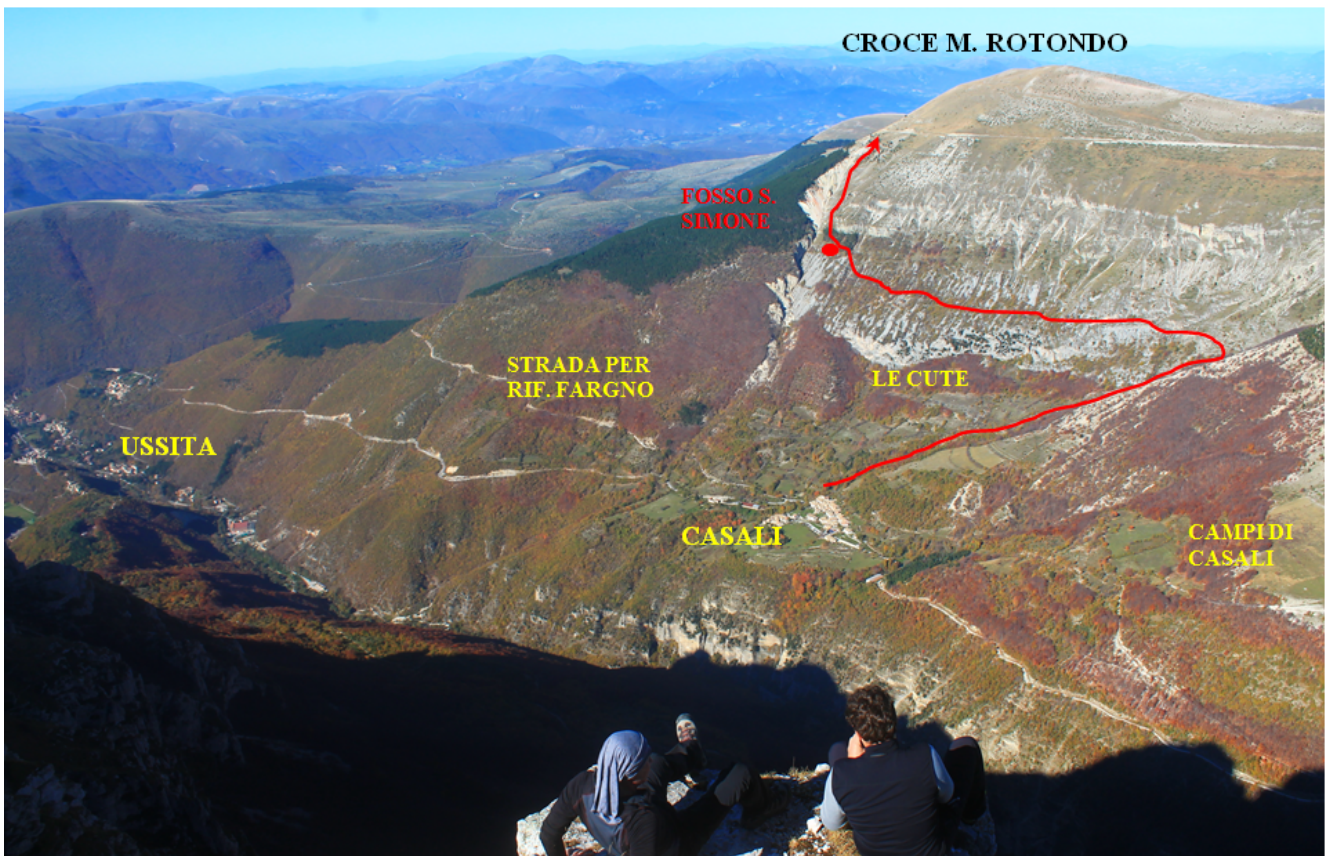




18- La parte finale dell'itinerario con il piccolo nucleo di rimboschimento dove sono presenti le cavità.



19- L'ultimo di tre piccoli di Lupo, probabilmente malato, sorpresi a 50 metri dalle case di Ussita





20- Il tracciato dell'itinerario proposto, visto dal terrazzino dello spalto orientale del Monte Bove nord

